

Comunicato stampa

Malattie cardio-metaboliche e psichiche: l'85% delle donne è soddisfatto dei generici, ma 1 su 4 fatica a reperire sempre lo stesso farmaco

Al 47% delle donne è stato proposto in farmacia un generico diverso da quello assunto abitualmente. Circa 3 su 4, fra coloro che hanno accettato la sostituzione, riferiscono problemi dovuti soprattutto alle diversità della confezione e del farmaco in sé. Il 19% di chi ha provato lo switch mette in atto comportamenti scorretti, che possono impattare sull'aderenza alla terapia. Questi alcuni dei risultati di un'indagine condotta da Onda, con il contributo di DOC generici, in 9 Regioni italiane, con l'obiettivo di esplorare, nell'ambito delle patologie cardio-metaboliche e psichiche, l'impatto che la sostituzione tra farmaci "unbranded" può avere sulla prosecuzione delle cure.

Milano, 17 febbraio 2015 – Più di **8 su 10** si dichiarano molto **soddisfatte dei farmaci generici**, scelti per il loro costo inferiore, perché li ritengono uguali ai brand di riferimento e per la fiducia nutrita verso la figura che li consiglia, in primis il medico di famiglia (37%), seguito dal farmacista (25%). Oltre la metà segnala, però, di incontrare delle difficoltà nel seguire la propria terapia in modo ottimale. Sono le italiane alle prese con i farmaci generici nell'ambito del trattamento di **patologie cardio-metaboliche e psichiche**. Onda, l'**Osservatorio nazionale sulla salute della donna**, ne ha intervistate 445, tra i 40 e i 91 anni, in 9 Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia), il 75% in terapia con un farmaco generico per disturbi cardio-metabolici e il 25% per disturbi psichici. L'indagine, svolta grazie al contributo di **DOC generici**, ha valutato l'impatto che un eventuale **switch da un farmaco "unbranded" a un altro** può avere sull'**aderenza delle pazienti al percorso di cura**.

Un'intervistata su 4 ha riferito difficoltà nell'acquistare sempre lo stesso generico prescritto. A quasi la metà delle donne (47%) è capitato, infatti, di ricevere in farmacia la proposta di un farmaco diverso da quello abituale. Circa un quarto del campione – la metà di coloro che hanno ricevuto la proposta di switch – ha accettato almeno una volta il cambio e, fra queste, 3 su 4 hanno riscontrato dei problemi riconducibili, nel 56% dei casi, alla confusione generata dalla diversità delle confezioni e del farmaco in sé.

*"Il 19% delle donne che ha cambiato l'abituale farmaco generico con un altro mette in atto dei comportamenti che impattano sull'aderenza alla terapia", spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di Onda. "L'indagine evidenzia che la sostituzione tra generici può causare confusione nelle pazienti, portandole a errori di assunzione, alla sospensione momentanea della terapia, in attesa di trovare il proprio farmaco, fino all'interruzione della cura in modo prolungato. Questi comportamenti, spesso messi in atto in autonomia, possono incidere negativamente sul successo delle cure, soprattutto nei casi di disturbi cardio-metabolici e psichici".*

*"Nel trattamento della depressione maggiore unipolare, ad esempio, rimane centrale ottenere la massima aderenza alle terapie, che sono frequentemente ridotte o interrotte dai pazienti al raggiungimento dei risultati positivi", puntualizza **Claudio Mencacci**, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. "Il trattamento minimo di questa patologia si aggira sui 12 mesi. Durante il percorso di cura è indispensabile che lo psichiatra, una volta raggiunti gli esiti positivi, garantisca la continuità terapeutica con la stessa molecola prodotta dalla medesima azienda. Questo al fine di garantire la compliance, il proseguimento dei benefici, oltre che per motivi medico legali. Lo specialista, e non il farmacista, è garante e contemporaneamente responsabile degli esiti della cura. La dizione di non*

sostituibilità, esercitata anche su una molecola a brevetto scaduto, rappresenta una garanzia per paziente e medico, sia sulla continuità sia sull'efficacia terapeutica".

*"Le malattie cardiovascolari costituiscono la prima causa di morte nella donna", dichiara **Alberto Margonato**, Direttore della Divisione di Cardiologia Clinica dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. "Fortunatamente, negli ultimi anni, molto è stato fatto nel campo della prevenzione e sono attualmente disponibili farmaci efficacissimi. Tuttavia, con l'avanzare dell'età e delle patologie, spesso le pazienti debbono assumere più farmaci contemporaneamente e purtroppo la compliance non è sempre perfetta, sia per il numero elevato di medicine sia per l'eventuale quota aggiuntiva che i cittadini devono versare, in caso di acquisto di farmaci branded. A questo proposito, un ruolo importante è svolto dai medicinali generici che tra l'altro consentono, a parità di efficacia, un notevole risparmio per le pazienti. Purtroppo, come dimostrato anche da recenti studi, l'organizzazione attuale delle cure è subottimale e troppo frequentemente il farmaco prescritto viene sostituito: ciò provoca disorientamento, con conseguente riduzione della compliance del paziente e una possibile minore efficacia della terapia".*

*"I dati ottenuti da studi di popolazione con patologie croniche sono preoccupanti", ribadisce **Roberto Trevisan**, Direttore USC Malattie Endocrine e Diabetologia, AO Papa Giovanni XXIII di Bergamo. "L'aumento della compartecipazione alla spesa dei farmaci conduce a una riduzione dell'aderenza alla terapia. Questo dato desta particolare preoccupazione per la donna con diabete, spesso associato ad altre comorbidità e complicanze cardiovascolari. Le conseguenze comportano un aumentato rischio di morbilità e mortalità. I dati in nostro possesso, derivati da uno studio della Regione Lombardia su un numero molto elevato di donne con diabete, dimostrano che l'utilizzo del farmaco generico porta a una maggiore aderenza alla terapia, senza alcuna conseguenza su mortalità e necessità di ospedalizzazione. Fondamentale, a nostro avviso, è il ruolo del medico, che deve fornire una corretta informazione".*

Tag consigliati: farmaci generici, aderenza alla terapia, malattie cardio-metaboliche, malattie psichiche, Onda

Ufficio stampa Onda



Tel. 02 204249.23-25

Francesca Alibrandi, cell. 335 8368826, f.alibrandi@vrelations.it

Antonella Martucci, cell. 340 6775463, a.martucci@vrelations.it